

Una Associazione Internazionale di Mistici Cristiani



Una mente serena Un cuore sensibile Un corpo sano

GRUPPO STUDI ROSACROCIANI di PADOVA

Centro per la diffusione degli Insegnamenti del Cristianesimo Mistico trasmessi da Max Heindel

DIAPASON

La vita, le iniziative e gli incontri nella nostra Associazione

Mensile - Nuova serie - Anno XIII° numero 108

₩ Y Marzo 2008

Il nostro indirizzo Internet: http://www.studirosacrociani.com Contiene I.P. Spedizione in A.P. -70 % - D.C.I./PD

EDITORIALE

ALL'INTERNO

4 Corpo Cuore Mente
I Radicali Liberi
di Mario Rizzi

6/7 Gft Autor Comunicazione /2 La Saggezza di Elsa Glover

8/9

La Bibbia per la

Nuova Era
di Corinne Heline

10/11 *Manifesti* Le Nozze Chimiche - 11

12 Le Conferenze La Resurrezione di Lazzaro/3 di A. Monteiro

13 Astrologia Cielo del mese I Pesci di P. Contro

15 dalla Cronaca
Il Limite della Vita

li si avvicinarono allora i discepoli e gli dissero: "Perché parli loro in parabole?". Egli rispose: "Perché a voi è dato di conoscere i misteri del regno dei cieli, ma a loro non è dato. Così a chi ha sarà dato e sarà nell'abbondanza; e a chi non ha sarà tolto anche quello che ha. Per questo parlo loro in parabole: perché pur vedendo non vedono, e pur udendo non odono e non comprendono". (Mt 13:10-13)

Il Cristo insegnava esotericamente ai suoi discepoli. Con quali strumenti noi usualmente "vediamo" e "udiamo"? Occhi ed orecchie fanno entrambi capo al vero organo di conoscenza: il cervello. È quindi il cervello che non ci fa vedere e udire, o meglio che ci fa vedere e udire solo quello che ricade nella sua capacità di percezione: la sfera materiale. Se vogliamo essere "nell'abbondanza" dovremo allora abbandonare il cervello per inoltrarci in una sfera diversa? Dovremo abbandonare il mondo? Non sembra che sia questa l'indicazione del Vangelo: il Cristo fu "innalzato" sul Golgotha (cranio) o Calvario (teschio), e chi ha occhi ed orecchi sa che la vita del Cristo raccontata nei Vangeli mostra la strada che tutti dovremo percorrere. Ciò che dobbiamo fare quindi non è abbandonare la testa, ma innalzare anche le altre energie fino ad essa, compiendo così l'opera che viene descritta come il "Matrimonio mistico" fra la natura inferiore e quella superiore. È solo questa idea che dà significato al nostro essere sulla Terra: non dobbiamo sfuggire ad essa, ma viverla più pienamente, fino in fondo, fino a vedere quello che sta "dietro" alle parabole. Dopo avere compreso tutti gli insegnamenti insiti nel piano materiale potremo "innalzarci" sopra di esso.

Le forze del Mondo del Desiderio, soggiogando quelle della mente, hanno fatto nascere in noi la coscienza oggettiva che oggi possediamo. È tramite gli eteri superiori del corpo vitale che possiamo superare questo stallo, sviluppano l'intuizione, pensiero puro e vivo, al posto del pensiero dialettico e riflesso. Per compiere questa operazione dobbiamo liberare il corpo vitale dalla "croce" della materia attraverso i centri simbolizzati dai chiodi infissi sul corpo di Gesù, effettuando la nostra Resurrezione. Il Cristo sulla Croce ci mostra che dobbiamo portare le energie sul Golgotha, sulla testa, celebrando il nostro Matrimonio Mistico. Con un altro linguaggio questo "innalzamento" delle energie corrisponde con la costruzione della "pietra filosofale", capace di trasformare la sostanza rozza in oro fino: il dorato manto nuziale. Il procedimento per la sua costruzione non prevede lo studio sui libri, tipico del pensiero dialettico, ma una condotta di vita pura e di servizio, come il Cristo ci ha mostrato, innalzando le energie in seguito ad una deliberazione interiore, risultato dell'esperienza materia-

LE RISPOSTE DI MAX HEINDEL

Vorrei sapere cosa determina la festa annuale di Pasqua.

rima del Cristo tutte le religioni erano state religioni di razza adatte ai popoli cui erano date e ad essi soltanto. Tutte le religioni erano sotto il controllo di Jehovah. Come il Padre era il più alto Iniziato del Periodo di Saturno, così il Cristo, il Figlio, il più alto Iniziato del Periodo del Sole e Jehovah, lo Spirito Santo, era il più alto Iniziato del Periodo della Luna. Da Jehovah sono venute le religioni di razza, le quali mirano per mezzo della legge ad avviare l'umanità verso il sentiero dell'evoluzione. Queste religio-

ni di razza devono essere sostituite dalla religione universale dello Spirito Solare, il Cristo, che unirà tutti gli uomini in una sola fratellanza. Il passaggio dall'una all'altra di queste dispensazioni e il fatto che la religione del Dio Lunare Jehovah deve precedere la religione dello Spirito Solare, il Cristo, sono simbolizzati dal modo in cui viene fissata la data di Pasqua.

Il sistema attualmente in vigore per determinare questo giorno consiste nello scegliere <u>la prima</u> domenica dopo la Luna Piena Pasquale. Era la data adottata dai primi cristiani che ne conoscevano il significato occulto e lo rispettavano, ma presto gli ignoranti provocarono degli scismi e la fissarono in momenti diversi, dando origine a grandi controversie. Una discussione su questo punto sorse nel secondo secolo fra le Chiese occidentali e quelle orientali.

I Cristiani orientali celebravano la Pasqua il quattordicesimo giorno del primo mese ebraico o lunazione, nel convincimento che quel giorno corrispondesse alla Pasqua ebraica. I Cristiani occidentali, invece, continuarono a celebrare la Pasqua nella domenica successiva al quattordicesimo



giorno, adducendo che si trattava di commemorare la resurrezione di Gesù. Nel 325 il Concilio di Nicea si pronunciò in favore dell'uso occidentale e stigmatizzò il sistema orientale come una eresia: venne soltanto deciso tuttavia che la Pasqua dovesse cadere in una domenica, senza stabilire in quale giorno del mese o della lunazione. Un ciclo astronomico che consentisse di calcolare la data di lunazione pasquale non era ancora stato determinato; in seguito si finì col tornare all'antico metodo di fissare la data secondo la Luna. Così fu rimessa

in vigore l'usanza dei padri.

Ora la Pasqua cade nel giorno indicato dalla tradizione occulta per simbolizzare opportunamente il significato cosmico dell'evento: sotto questo rapporto Sole e Luna sono ambedue elementi necessari. Infatti la Pasqua non è unicamente una festa solare. È sì necessario che il Sole abbia superato l'equatore (da esso raggiunto attorno al 21 marzo), ma anche la Luna deve essere entrata nell'equinozio di primavera. La domenica successiva è Pasqua, festa della Resurrezione. La luce del Sole di primavera deve essere riflessa dalla Luna Piena prima che questo giorno possa levarsi sulla Terra, e il modo di stabilire la Pasqua ha un significato profondo. L'umanità non era abbastanza evoluta per ricevere la religione del Sole, la religione cristiana di fratellanza universale: doveva ancora prepararsi, grazie alle religioni della Luna, che dividevano e classificavano l'umanità in gruppi, in nazioni, in razze. Ciò è simbolizzato dall'aggiornamento della ascensione annuale dello Spirito Solare a Pasqua fino a che la Luna di Jehovah abbia rinviato e riflesso completamente la luce del Sole Pasquale. Max Heindel.

Gareggia il sole, con l'antico suono, tra le fraterne sfere, in armonia, e ripercorre la prescritta via nel fragoroso impeto del tuono.

Goethe

Pagina 3 Sezione di Filosofia



Paali Boomi



LE NOSTRE MOTIVAZIONI (i Principi)

- 1. È il nostro un Insegnamento che non pretende una fede cieca e non si rifugia nel mistero davanti alle grandi domande poste dalla vita, quali il senso dell'esistenza, il perché del dolore, la vita dopo la morte, ecc., ma che sa dare loro una risposta logica ed esauriente, rischiarandole di nuova luce e incoraggiando la ricerca.
- 2. Un Insegnamento che non chiede obbedienza minacciando castighi e promettendo premi, ma che fa dell'amore e della libertà le uniche armi capaci di costruire un vero progresso.
- 3. Un Insegnamento che non costringe ad estraniarsi dal mondo fuggendone i problemi, ma vince il mondo vivendo pienamente in esso questa vita.
- 4. Un Insegnamento che non castiga il corpo considerandolo un ostacolo al progresso spirituale, ma che lo ritiene il più importante e perfetto strumento, da curare e salvaguardare, per realizzare ciò che mente e cuore si propongono.
- 5. Un Insegnamento che non si accontenta del caso, ma che riesca a risalire alla vera causa degli avvenimenti, dando la possibilità di cominciare ad agire sapendo accettare il destino presente e preparando quello futuro.
- 6. Un Insegnamento che non si basa su reperti o teorie, ma unicamente su esperienze vissute, e si prefigge di far vivere queste esperienze, trasformando con metodo naturale in dinamiche le facoltà che tutti abbiamo latenti.
- 7. Un Insegnamento che non si impone come l'unica verità, ma che aiuta ad accettare e comprendere anche chi la pensa diversamente, e non chiede alcuna abiura e nessun giuramento.
- 8. Questo Insegnamento è rappresentato dalla Saggezza Occidentale, come presentata da Max Heindel e diffusa dall'Associazione Rosacrociana.

I NOSTRI INTENTI (la Comunità)

- 1. Una Comunità dove il nucleo dal quale partire e al quale fare riferimento è l'individuo.
- 2. Una Comunità dove non prevale alcuna scala gerarchica, ma vengono rispettate, accettate e valorizzate tutte le differenze.
- 3. Una comunità dove la regola d'oro è l'innocuità, applicata a tutti i campi della vita: dalla ricerca, all'alimentazione, alla giustizia, all'educazione, ecc.
- 4. Una Comunità dove la polarità del cuore sia sempre coniugata con quella intellettuale, superando la competizione attraverso la solidarietà e la condivisione.
- 5. Una Comunità dove la ricerca scientifica viene vissuta come un avvicinamento al sacro; dove la scienza (il pensare), la religione (il sentire) e l'arte (il fare), sono contemporaneamente presenti nelle attività pratiche e negli studi accademici.
- 6. Una Comunità dove non si entri chiedendosi "cosa posso ricevere", bensì "cosa posso dare".
- 7. Una Comunità che non vuole distinguersi esteriormente con strutture o abitudini particolari, ma che si ritiene inserita e integrata in qualsiasi società.
- 8. Una Comunità che non fa proselitismo e non vuole convincere nessuno contro la sua volontà o tramite le sole parole, ma che usa l'esempio come migliore via di convinzione e diffusione delle proprie idee.



Come ei si Ammala, Perché non si Gnarisce



Rubrica a cura del dr. Mario Rizzi

23. I RADICALI LIBERI, PERICOLO PER LA SALUTE - 1

Cosa sono i radicali liberi?

radicali liberi sono molecole costituite da un raggruppamenti di atomi instabili, in quanto manca loro un elettrone in una delle orbite esterne. Per questo motivo essi tendono a ritornare in equilibrio prendendo l'elettrone mancante da qualsiasi molecola con la quale vengono a contatto; dopo tale contatto tale molecola diventa "ossidata" diventando a sua volta un radicale libero. Fortunatamente l'organismo ha dei mezzi per bloccare questa riproduzione a catena, purtroppo, però, i radicali liberi in circolazione sono assai distruttivi per alcune sostanze vitali dell'organismo, e generano dei danni che causano numerose malattie. Per capire il fenomeno detto ossidazione si immagini cosa succede ad un pezzo di ferro non verniciato resta esposto nell'aria. Assai presto i suoi atomi interagiranno con l'ossigeno nell'aria e, nel tempo, arrugginirà fino a disintegrarsi. Se, invece, tale ferro fosse protetto da una buona vernice, potrebbe mantenersi nel tempo. Questo dimostra l'importanza di una valida protezione nei confronti dell'azione dell'ossigeno nei radicali liberi.

Perché sono pericolosi?

I radicali liberi sono pericolosi perché hanno un azione distruttiva nei confronti delle cellule e dei grassi che ne formano le membrane (liperossidazione). Sono anche dannosi nei confronti di alcuni costituenti cellulari come gli zuccheri e i fosfati, gli enzimi e le proteine contenute nel nucleo. Possono persino arrivare a deteriorarne il DNA (acido desossiribonucleico) alterandone le informazioni genetiche.

Quali problemi possono causare?

Tra i problemi causati dai radicali liberi troviamo: invecchiamento in generale, le rughe della pelle, fenomeni infiammatori, artrite, asma, bronchiti croniche, artrosi, cataratte, malattie del fegato (epatiti), nefriti insonnia colpi di sole, perdita di capelli. Attualmente alcuni autori ritengono che i radicali liberi possano anche causare alcune patologie degenerative come: cancro, malattie dell'apparato cardiovascolare, diabete, sclerosi multipla, artrite reumatoide, enfisema polmonare, cataratta, morbo di Parkinson e Alzheimer, dermatiti, ecc.

Come si generano?

Alcuni si generano con la respirazione. Mentre il 95% circa dell'ossigeno inalato viene utilizzato dalla cellule per produrre energia, il rimanente 5% dà origine ai radicali liberi. Questa minima quantità non è dannosa, in quanto serve al sistema immunitario per la difesa e l'eliminazione dei germi e di altri agenti patogeni.

Purtroppo vi sono altre condizioni che concorrono alla formazione dei radicali liberi, ed esse si possono verificare, sia in condizioni di salute normale che in presenza di qualche patologia. E quando la quantità di radicali liberi supera un certo

livello, si viene a creare una situazione pericolosa per l'organismo. Vediamo come si generano nelle condizioni patologiche ed in quelle di buona salute.

1. Condizioni patologiche

Troviamo dei valori alti di radicali liberi in un elenco molto lungo di malattie. Tra esse vi sono le patologie allergiche e quelle flogistiche pertanto possiamo elencare: il diabete, l'artrite rematoide, l'ipertensione, l'Alzheimer, la stenosi della carotide, ecc.

Va notato che le cure utilizzate dalla medicina ufficiale non considerano i radicali liberi, e tantomeno tendono alla loro riduzione ciò, infatti, comporterebbe un trattamento specifico con sostanze antiossidanti.

2. Condizioni normali di salute

In queste condizioni i radicali liberi aumentano quando la persona pratica dello sport o delle attività che richiedono sforzi muscolari. In questo caso il suo consumo di ossigeno può aumentare fino a venti volte, e aumenta in proporzione anche la produzione di radicali liberi. Va notato che si sono riscontrati dei valori elevati di radicali liberi anche in persone sedentarie sottoposte a stress psicofisico.

Aumenta la produzione di radicali liberi, con valori molto alti, anche in coloro che si trovano nelle condizioni seguenti:

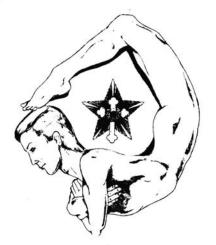
- inquinamento ambientale (fumo di tabacco, radiazioni solari, ecc.).
- abuso di bevande alcoliche,
- farmaci non naturali (pillola contraccettiva, uso di estrogeni durante la menopausa, ecc),
- gli alimenti mal digeriti e mal assimilati,
- le diete in cui compaiono troppe proteine (carne, pesce, pollame, uova, formaggi) e grassi animali (grassi polinsaturi),
- alcune malattie come l'artrite reumatoide, gli stati infiammatori in genere, i traumi al sistema nervoso, le problematiche cardiovascolari, ecc.
- la presenza di ischemia in qualche tessuto con la conseguente riduzione dell'apporto di sangue,
- l'azione dei gas e sostanze tossiche dovute alla combustione dei motori,
- il danno prodotto da metalli pericolosi usati nell'industria (cadmio, piombo, mercurio, ecc.) e dagli idrocarburi derivati dalle lavorazioni chimiche, ecc.
- alcune radiazioni ionizzanti e quelle solari che possono danneggiare gli acidi grassi polinsaturi delle membrane cellulari con la conseguente formazione di radicali liberi,
- l'attività fisica intensa in quanto incrementa la respirazione con conseguente surplus di formazione di perossido di idrogeno.

GUIDA ALLO STUDIO DELLA COSMOGONIA

Serie di domande e risposte seguendo il testo fondamentale degli Insegnamenti Rosacrociani di Elsa Glover

Capitolo I – IL MONDO DEL PENSIERO – 1

- **D.** In quante Regioni è diviso il Mondo del Pensiero?
- R. In sette Regioni.
- **D.** In quali divisioni principali è suddiviso il Mondo del Pensiero?
- **R.** Nelle Regioni del Pensiero Concreto e del Pensiero Astratto.
- **D.** In che relazione si trova il Mondo del Pensiero rispetto ai cinque Mondi dai quali l'uomo ottiene i suoi veicoli?
- **R.** È il mondo centrale. Qui si incontrano Spirito e corpo.
- D. Che cos'altro si può dire del Mondo del Pensiero?R. È il più elevato dei tre Mondi nei quali
- l'evoluzione dell'uomo si svolge attualmente.
- **D.** Che cosa fornisce la Regione del Pensiero Concreto?
- **R.** Essa fornisce la sostanza mentale nella quale le idee generate nella Regione del Pensiero Astratto si rivestono come forme-pensiero.
- **D.** Che cosa si compie attraverso le forme-pensiero?
- **R.** Esse agiscono come ingranaggi regolatori ed equilibratori sugli impulsi generati nel Corpo del Desiderio.
- **D.** Cosa possiamo vedere nei tre Mondi in cui l'uomo si sta attualmente evolvendo?
- **R.** Vi possiamo vedere la Suprema Saggezza del Grande Architetto che noi riveriamo con il santo nome di Dio
- D. Con quale nome viene definita la suddivisione più bassa della Regione del Pensiero Concreto?R. La Regione Continentale.
- **D.** Che cosa si trova nella Regione Continentale?

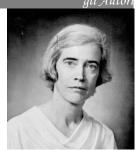


- **R.** Si trovano gli archetipi delle forme fisiche, a qualsiasi regno esse appartengano.
- **D.** C'è qualcos'altro che possiamo trovare nella Regione Continentale?
- R. Gli archetipi dei continenti e delle isole del piane-
- **D.** Quali modificazioni sono portate avanti nella Regione Continentale?
- R. Le modificazioni della crosta terrestre.
- **D.** Con quale termine generico sono comunemente note le linee fisiche terrestri?
- R. Come "Leggi di Natura".
- **D.** Da chi sono designate queste modificazioni?
- **R.** Dalle Gerarchie incaricate dell'evoluzione.
- **D.** Quale sistema usano queste Gerarchie per effettuare le modificazioni sulla superficie terrestre?
- **R.** Esse pianificano i cambiamenti come un architetto progetta le varie modifiche di un edificio prima che gli operai le portino in pratica.
- **D.** Quando parliamo degli archetipi di tutte le differenti forme nel mondo denso, dobbiamo considerarli alla stregua di semplici modelli?
- **R.** Non sono modelli né semplici somiglianze delle forme che vediamo attorno a noi, ma sono archetipi creativi. Essi modellano le forme del Mondo Fisico secondo la loro propria forma e somiglianza.
- **D.** Opera più di un solo archetipo su una data forma?
 - **R.** Spesso molti operano assieme, ciascun archetipo dando parte di se stesso per la costruzione della forma richiesta.



Scienza & Religione





15. LA COMUNICAZIONE - 2

i sono degli Arcangeli che portano i raggi solari sulla Terra sia direttamente che indirettamente per mezzo della Luna o altri pianeti. Questi raggi (che sono quelli studiati dagli astrologi) portano ciascuno un messaggio, e ciascuno ha potere di animare differenti parti della persona se questua si mette in sintonia con esso permettendogli di risuonare nel suo essere (proprio come l'onda radio ha il potere di "animare" una radio il cui circuito sia sintonizzato alla frequenza di quell'onda). Ogni anno, durante i mesi autunnali e invernali, il Cristo inonda la Terra con un flusso di luce spirituale che porta con sé un messaggio di amore, buona volontà e generosità verso tutti. Al giorno d'oggi gli uomini sentono ancora debolmente questi raggi Cristici, ma man mano che l'umanità aumenta la sua capacità a rispondervi, i sentimenti di Fratellanza Universale cresceranno sulla Terra.

La comunicazione fra i poteri superiori (il Cristo, gli Arcangeli ed altri) e l'umanità è a senso unico? Scorre sempre dall'alto verso il basso? No! Anche l'uomo può inviare comunicazioni al Cristo, agli Arcangeli e agli altri poteri superiori. Fare questo è ciò che chiamiamo preghiera. Ai poteri superiori non importano le modalità con cui la preghiera è effettuata (posizione del corpo e luogo non sono importanti per essi). In effetti, ogni pensiero di ciascun essere umano è a loro noto e in un certo senso costituisce una preghiera. Il Cristo ci ha promesso (Mt 7:7): "Chiedete e vi sarà dato, cercate e troverete, bussate e vi sarà aperto". Ad alcune persone sembra che non ci sia risposta alle loro richieste. Bisogna pazientare. La richiesta continua, col tempo, porterà la risposta se chiediamo con tutti noi stessi e faremo tutto quanto è in nostro potere per realizzare lo scopo desiderato, e se ci saranno le condizioni di rispetto delle Leggi Divine. Quest'ultima condizione era nota a San

Giacomo quando scrisse (Giacomo 4:3) "Voi chiedete e non ricevete perché chiedete male, per spendere per i vostri piaceri". Se due paesi sono in guerra fra loro, ed entrambi chiedono a Dio di aiutarli nella vittoria,

Dio non potrà naturalmente rispondere ad entrambi positivamente. Max Heindel ci dice: "Se le vostre preghiere... sono in accordo con le leggi di Dio, il proposito divino si manifesterà attraverso di noi e le vostre preghiere saranno esaudite".

Max Heindel afferma anche che è possibile pregare gli ambasciatori dei pianeti sulla Terra. elenchiamo di seguito i loro nomi:

Nome:	Pianeta di origine degli Ambasciatori:
Arcangelo Tituriel	Urano
Arcangelo Cassiel	Saturno
Arcangelo Zachariel	Giove
Arcangelo Samael	Marte
Arcangelo Anael	Venere
Arcangelo Raphael	Mercurio
Arcangelo Michael	Sole
Angelo Gabriel	La Luna della Terra

Bibliografia:

- A. Besant. "Through Power. Tomo III.
- B. Max Heindel:Le Risposte alle vostre Domande, vol. I.

16. LA SAGGEZZA È UNO SPIRITO D'AMORE

per mezzo dell'osservazione oggettiva e usando il pensiero logico per dedurre conclusioni dall'osservazione. È importante quello che uno scienziato pensa di Dio? È importante qual è lo scopo dell'investigazione scientifica – se essa sia egoistica o altruistica? È importante se lo

scienziato ama ciò che sta investigando? Questo ca-

pitolo cercherà di rispondere a queste domande.

o scienziato cerca di ottenere conoscenza

In Proverbi 8:22 ecc. la saggezza viene così rappresentata: "Il Signore mi ha creato all'inizio della sua attività, prima di ogni sua opera, fin d'allora. Dall'eternità sono stata costituita, fin dal principio, dagli inizi della terra... Quando egli fissava i cieli, io ero là... Quando fissava le sorgenti dell'abisso, quando stabiliva al mare i suoi limiti, sicché le acque non trasgredissero i suoi comandi... Quando disponeva le fondamenta della terra, allora io ero con lui...". Dio creò la saggezza; cioè creò il piano secondo cui l'universo si doveva evolvere. Dio è tutta saggezza. Egli conosce il piano e come creò tutte le cose. Egli sa anche tutto quanto sta ora accadendo della Sua creazione perché è onnipresente. "In lui abbiamo vita, movimento ed essenza" (Atti 17:28).

Se Dio è tutta saggezza, allora coloro che comunicano con Dio impareranno la saggezza. Molti secoli fa, il re Salomone scrisse (in La Saggezza di Salomone 7:17-20), "Egli (Dio) mi ha concesso la conoscenza infallibile delle cose, per comprendere la struttura del mondo e la forza degli elementi,... il ciclo degli anni e la posizione degli astri, la natura degli animali e l'istinto delle fiere, i poteri degli spiriti e i ragionamenti degli uomini, la varietà delle piante e le proprietà delle radici". In tempi più recenti, viene attribuita a Thomas Edison la credenza che le sue invenzioni arrivassero a lui attraverso le infinite forze dell'universo. Il Dr. Gorge Washington Carter si alzava presto tutte le mattine e pregava Dio prima di recarsi al suo laboratorio, portando in esso le indicazioni che aveva ricevuto durante la preghiera. "La preghiera", diceva, "è un contatto interiore".

Se uno riceve la sua saggezza da Dio attraverso la preghiera, le sue motivazioni devono essere pure. Il Cristo disse (Mt 5:8): "Beati sono i puri di cuore, perché essi vedranno Dio". Il re Salomone diceva inoltre (La Saggezza di Salomone 7:25-27): "(La Saggezza) è un'emanazione della potenza di Dio, un effluvio genuino della gloria dell'Onnipotente, per questo nulla di incontaminato in essa si infiltra. È

un riflesso della luce perenne, uno specchio senza macchia dell'attività di Dio e un'immagine della sua bontà... e attraverso le età entrando nelle anime sante, forma amici di Dio e profeti".

L'amore di Dio può condurre alla comunione con Lui e alla condivisione della Sua saggezza. In una scala inferiore, anche, se una cosa si vuole conoscere, bisogna amarla. È l'amore che porta all'unione simpatica di una coscienza con un essere fuori di noi stessi, che conduce alla comprensione di quell'altro essere. Gorge Washington Carter amava le piante che studiava. Egli diceva: "Nessun libro è mai stato portato qui (nel laboratorio)... Qui io parlo alla piccola arachide ed essa mi rivela i suoi segreti... Qualsiasi cosa mostrerà i suoi segreti se noi la amiamo abbastanza". In questo modo il dr. Carter scoprì trecento nuovi usi dell'arachide, fra cui cipria, grasso per parti meccaniche, inchiostro per stampa, shampoo, saponi, smacchiatori, ecc. Se il chimico vuole comprendere i misteri delle molecole, dovrà amare le molecole. Se l'ingegnere elettrico vuole conoscere i misteri dei circuiti elettrici, dovrà amare i circuiti elettrici. Se il medico vuole imparare come guarire i suoi pazienti, dovrà amare i pazienti.

Ouando nello scienziato crescerà l'amore verso Dio e le diverse parti della Sua creazione, quando questo amore crescerà in altezza ed ampiezza, quando esso lo guiderà come una forza sempre più vicina alla sorgente della saggezza, verrà un tempo in cui avrà il potere di proiettarsi nei mondi invisibili dove si potranno vedere direttamente le forze che formano e controllano tutte le manifestazioni terrestri, dove si potranno percepire tutte le aspirazioni interiori e le speranze e le paure di ogni essere vivente (v/ Max Heindel, "La Pietra Filosofale"). Egli avrà allora raggiunto la sorgente della saggezza. Da quel punto in poi, avrà il potere di controllare le forze di natura potendo fare cose come creare pane dalle pietre, calmare le onde, levitare e guarire gli ammalati.

Il Cristo affermò che il più grande comandamento della legge è: "Amerai il Signore Dio tuo con tutto il tuo cuore, con tutta la tua anima e con tutta la tua mente... e amerai il tuo prossimo come te stesso". Questi comandamenti sono per lo scienziato tanto importanti quanto per il sacerdote; sono importanti sia per ottenere la comprensione del mondo, sia per ottenere il favore di Dio. Possa la Luce dell'Amore illuminare coloro che camminano nell'oscurità.



INTERPRETAZIONE BIBLICA per la NUOVA ERA

ESODO, il Libro della Liberazione di Corinne Heline

<>**→** LVII **←**<>

XX Capitolo

LA PADRONANZA SPIRITUALE SUGLI ELEMENTI D'OSTACOLO (segue)

La Luce che brilla nelle Tenebre

a nube era oscurità per gli Egiziani, ma luce per gli Israeliti. Essa si manifestava in accordo alla loro coscienza. "La luce splende nelle tenebre, ma le tenebre non l'hanno accolta".

Questo episodio è utile ad illustrare perché le esclusive Fratellanze che trattano con le profonde verità spirituali sono chiamate Scuole dei Misteri, o logge segrete. Esse non sono esclusive nel senso di voler escludere la verità da un individuo o da una razza capaci di riceverla. Al contrario, esse esistono proprio per lo scopo di portare tutta l'umanità alla saggezza in loro possesso. Le verità che conoscono e vivono sono dei misteri solo fino a quando sono oltre la comprensione e l'uso costruttivo dei non iniziati.

La Duplice Opera della Legge – Spirituale e Materiale

Gli Egiziani inseguirono gli Israeliti fino al passaggio nel Mar Rosso. Ma questa strada non era per loro. Diversamente da quelli che li precedevano, essi non avevano domato l'elemento acqua nella loro natura – uno sviluppo che li avrebbe resi capaci di camminare attraverso il mare a piedi asciutti. All'inizio erano turbati: appariva chiaro che erano svantaggiati. Con disgusto e disperazione dicevano: "Fuggiamo dalla faccia di Israele, poiché il Signore (la Legge) lotta con loro contro gli Egiziani".

Ciò era vero. L'impersonale legge divina rese evidente la loro impreparazione sommergendoli sotto le acque del mare, e "Israele vide la mano potente con la quale il Signore aveva agito contro l'Egitto e il popolo temette il Signore e credette in lui e nel suo servo Mosè" (Esodo 14:31).

Uno studio sulle relazioni reciproche fra gli Israeliti e gli Egiziani rivela l'opera della legge su due piani, quello spirituale e quello materiale. Viene ripetutamente detto che il Signore (la Legge) indurì il cuore del Faraone, mentre agli israeliti fu data speciale guida, protezione ed illuminazione. Alla fine tutto portò alla distruzione degli Egiziani, ma alla salvezza e all'avanzamento degli Israeliti. Con le parole di Paolo: "Essere inclini alla carne porta alla morte; ma essere inclini allo spirito conduce alla vita e alla pace".

Una Canzone al Trionfo dell'Anima L'INNO DI RINGRAZIAMENTO DI MOSÈ

Esodo 15: 1-18 Voglio cantare in onore del Signore: perché ha mirabilmente trionfato, ha gettato in mare cavallo e cavaliere. Mia forza e mio canto è il Signore, egli mi ha salvato. È il mio Dio e lo voglio lodare, è il Dio di mio padre e lo voglio esaltare! Il Signore è prode in guerra, Signore è il suo nome. I carri del faraone e il suo esercito ha gettato nel mare e i suoi combattenti scelti furono sommersi nel Mar Rosso. Gli abissi li ricoprirono, sprofondarono come pietra. La tua destra, Signore, terribile per la potenza, la tua destra, Signore, annienta il nemico; con sublime grandezza abbatti i tuoi avversari, scateni il tuo furore che li divora come paglia. Al soffio della tua ira si accumularono le acque,

Pagina 9 Sezione Biblica

si alzarono le onde come un argine, si rappresero gli abissi in fondo al mare. Il nemico aveva detto: Inseguirò, raggiungerò, spartirò il bottino, se ne sazierà la mia brama; sfodererò la spada, li conquisterà la mia mano! Soffiasti con il tuo alito: il mare li coprì, sprofondarono come piombo in acque profonde. Chi è come te fra gli dei, Signore? Chi è come te, maestoso in santità, tremendo nelle imprese, operatore di prodigi? Stendesti la tua destra: la terra li inghiottì. Guidasti con il tuo favore questo popolo che hai riscattato, lo conducesti con forza alla tua santa dimora. Hanno udito i popoli e tremano; dolore incolse gli abitanti della Filistea. Già si spaventano i capi di Edom, i potenti di Moab li prende il timore; tremano tutti gli abitanti di Canaan. Piombano sopra di loro la paura e il terrore; per la potenza del tuo braccio restano immobili come pietra, finché sia passato questo tuo popolo che ti sei acquistato. Lo fai entrare e lo pianti sul monte della tua eredità, luogo che per tua sede, Signore, hai preparato, santuario che le tue mani, Signore, hanno fondato. Il Signore regna in eterno e per sempre!

La canzone dell'anima di Mosè seguita al passaggio divinamente guidato attraverso il Mar Rosso è carica dell'estasi del trionfo e della consapevolezza della Presenza trascendente. Saper entrare col pensiero e con la meditazione in una canzone come questa vuol dire sentire qualcosa della gioia e dell'armonia che contraddistinguono i regni superiori. Mosè era consapevole dell'operare delle leggi spirituali e sapeva che continuando nell'obbedienza ad esse il suo popolo sarebbe stato sempre vittorioso. I duchi di Edom, l'uomo potente di Moab e gli abitanti di Canaan si sarebbero "sciolti" come ombre davanti alla luce. Egli vide Israele piantata "su una montagna", nel "santuario" che il Signore aveva stabilito per coloro che Lo amano e restano nella via della Sua rettitudine.

Esodo 15:22-27

Mosè fece levare l'accampamento di Israele dal Mar Rosso ed essi avanzarono verso il deserto di Sur. Camminarono tre giorni nel deserto e non trovarono l'acqua. Arrivarono a Mara, ma non potevano bere le acque di Mara, perché erano amare. Per questo erano state chiamate Mara. Allora il popolo mormorò contro Mosè: "Che berremo?". Egli invocò il Signore, il quale gli indicò un legno. Lo gettò nell'acqua e l'acqua divenne dolce. In quel luogo il Signore impose al popolo una legge e un diritto; in quel luogo lo mise alla prova. Disse: "Se tu ascolterai la voce del Signore tuo Dio e farai ciò che è retto ai suoi occhi, se tu presterai orecchio ai suoi ordini e osserverai tutte le sue leggi, io non t'infliggerò nessuna delle infermità che ho inflitte agli Egiziani, perché io sono il Signore, colui che ti guarisce!". Poi arrivarono a Elim, dove sono dodici sorgenti di acqua e settanta palme. Qui si accamparono presso l'acqua.

Le Acque Amare diventano Dolci

Di nuovo gli Israeliti caddero nel deserto, essendo stati lasciati per una stagione da soli con le loro risorse. Come avrebbero potuto diversamente essere chiamate le loro capacità all'uso e allo sviluppo? Essi avevano sete dell'acqua viva; quella che trovarono era amara. Non proveniva dai pozzi profondi, dove essa è dolce e il cui potere porta ristoro all'anima stanca e abbattuta. Le acque di Mara erano le strane, fredde acque di Isaia, le acque della vita fatte scendere attraverso la generazione nella degenerazione, anziché essere innalzate nella rigenerazione. Mosè addolcì le acque amare gettando in esse un bastone. Il risalire in superficie della linfa del legno è un atto che simbolizza l'ascesi del fuoco acqueo dalla base della colonna spinale dell'uomo fino ai centri della testa.

Continua

Traduzione di L. Zampieri (si riservano i diritti) - N.B.: Nel ns. sito troverai la serie completa degli articoli finora pubblicati.

LE NOZZE CHIMICHE - 11

Johann Valentin Andreae – anno 1459

TERZO GIORNO (continuazione)

ntanto cominciammo a recitare la preghiera del ringraziamento. Poi ci alzammo tutti da tavola e ci sentivamo sazi e contenti senza aver mangiato troppo. Sarebbe da augurarsi che tutti i pranzi e i banchetti si svolgessero allo stesso modo. Mentre passeggiavamo su e giù per la sala, la Vergine ci chiese se desideravamo che iniziassero le nozze.

"Sì, o fanciulla nobile e virtuosa", rispose uno.

Allora essa in segreto mandò un paggio a portare un messaggio e poi continuò a conversare con noi. Ormai eravamo così in confidenza con lei che ebbi l'ardire di chiederle il suo nome. La Vergine sorrise per la mia audacia, ma non si lasciò commuovere e mi rispose così: "Il mio nome è composto da 55 lettere eppure ne ha solo 8, e la terza lettera è un terzo della quinta. Se si aggiunge alla sesta, forma un numero la cui radice quadrata è già più grande della prima lettera di quanto non lo sia la terza stessa; esso è la metà della terza. Così la quinta e la settima lettera sono uguali e l'ultima è uguale alla prima. Insieme esse danno la sesta, la quale non ne ha che quattro di più di quanto la terza ne abbia, moltiplicandola per tre. Allora, mio signore, ditemi come mi chiamo".

La risposta era stata fin troppo intricata, ma io tenni duro e dissi: "Nobile e virtuosa fanciulla, posso sapere almeno una lettera?".

"Sì, questo è possibile", disse lei.

"Che valore ha la settima lettera?", chiesi io.

"Essa corrisponde", disse lei, "al numero dei signori qui presenti". Questo mi bastò, perché trovai facilmente il suo nome¹. Anch'essa ne fu contenta e ci accennò che molte altre cose ancora dovevano venirci svelate.

Intanto, parecchie damigelle, pronte per la cerimonia, avanzarono con grande solennità. Due giovanetti le precedevano, illuminando loro la strada. Uno aveva un volto allegro, occhi chiari ed era di proporzioni armoniose; l'altro aveva l'aspetto iroso e io notai che tutto ciò che desiderava era legge. Li seguivano per prime quattro fanciulle. Una teneva lo sguardo pudicamente abbassato e tutti i suoi gesti denotavano umiltà. La seconda era anche lei casta e pudica, mentre la terza entrando nella sala ebbe un moto di spavento. Da quanto appresi, essa non poteva rimanere in un luogo dove vi fosse troppa allegria. La quarta portava con sé dei mazzolini di fiori, in segno di amore e di generosità.

Dopo queste quattro fanciulle ne arrivarono altre due che erano splendidamente vestite e che ci salutarono cortesemente. Una delle due aveva un abito azzurro, guarnito di stelline d'oro. L'altra ne portava uno verde, decorato con strisce bianche e rosse. Sul capo avevano dei sottili veli fluttuanti che le abbellivano molto. Alla fine arrivò una giovane, tutta sola, che aveva una piccola corona sul capo. Il suo sguardo era rivolto piuttosto verso il cielo che non verso terra. Tutti pensammo che fosse la Sposa, ma eravamo ben lontani dal vero. Questa giovane era per nobiltà, ricchezza e rango, di gran lunga superiore alla Sposa e fu lei a dirigere la cerimonia nuziale. Seguimmo l'esempio della nostra Vergine e ci inginocchiammo tutti. Per quanto questa regina si mostrasse umile e devota, essa porse la mano ad ognuno di noi esortandoci di non meravigliarci troppo di ciò, perché questo non era che uno dei suoi doni più piccoli. Piuttosto dovevamo innalzare lo sguardo verso il nostro Creatore e imparare a riconoscere la Sua onnipotenza e perseverare nella via in cui ci eravamo impegnati, usando tale grazia per la gloria di Dio e il bene dell'umanità. Le sue parole erano diverse da quelle della nostra Vergine che era più terrena, e mi penetrarono fino al midollo delle ossa: "E tu", mi disse la regina, "hai ricevuto più degli altri, cerca quindi di donare di più". Questo consiglio

 $^{^{1}}$ Fu Leibniz che in una lettera a Cochianski del 26 marzo 1696 risolse l'enigma del nome della Fanciulla. In effetti, è sufficiente far corrispondere i numeri dello stesso ordine delle lettere dell'alfabeto latino. Si ottiene così: 1 = A, 12 = L, 3 = C, 8 = H, 9 = I, 13 = M, 9 = I, 1 = A. Cioè in totale il numero 56. la Fanciulla si chiama dunque: ALCHIMIA.

Il risultato, benché sia 56 e non 55, è verosimile con l'impostazione generale del testo. Esso è stato ottenuto considerando che nell'alfabeto latino sia presente una lettera che non c'è, la J, presente invece negli alfabeti tedesco e inglese: $H=8,\,I=9,\,J=10,\,K=11,\,L=12,\,M=13,\,N=14.$ raggiungere il risultato 55 è possibile, come nota Bernard Gorceix, scalando di una lettera con l'eliminazione della J (il K anche se usato in pochissime parole e poi assorbito dalla C esisteva nell'alfabeto

latino): H = 8, I = 9, L = 11, M = 12, N = 13. il risultato è però ALCHINIA. Un errore, ipotizza J. P. Bayard, che potrebbe essere voluto.

mi fece uno strano effetto in quel momento, perchè quando avevamo visto quelle fanciulle e sentito la musica, avevamo pensato di dover ballare, ma non era ancora tempo per tali cose.

I pesi di cui ho parlato in precedenza, erano ancora tutti al loro posto. La regina sconosciuta ordinò a ciascuna damigella di prenderne uno. Essa diede quindi alla nostra Vergine il suo peso che era l'ultimo e il più grosso e ci ordinò di seguirla. Dal comportamento di questa regina compresi che la nostra Vergine era stata fin troppo cortese con noi perché, in realtà, non meritavamo tanta stima quanto avevamo creduto. Ci schierammo dietro di lei e fummo condotti nella prima stanza dove la nostra Vergine appese per prima il peso della regina, mentre veniva cantato un bell'inno religioso. In questa stanza non vi era niente di prezioso all'infuori dell'essenziale: dei libricini di preghiere. Al centro della sala vi era un inginocchiatoio sul quale si pose la regina. Anche noi ci inginocchiammo e ripetemmo le preghiere che la Vergine leggeva da un libricino affinché le nozze si compissero a gloria di Dio e per la nostra salvezza. Entrammo poi in un'altra stanza. Lì, la prima delle giovani donne appese il suo peso ed anche le altre fecero altrettanto, finché ogni cerimonia non fu terminata. A questo punto la regina porse la mano a tutti e se ne andò con le sue damigelle. La nostra presidentessa rimase ancora un poco con noi, ma dato che erano già le due di notte, non volle trattenerci a lungo. Mi parve che stesse volentieri in nostra compagnia. Infine, essa ci salutò dandoci la buona notte, augurandoci di dormire tranquillamente e si congedò da noi un po' a malincuore.

I nostri paggi avevano già ricevuto le dovute istruzioni e mostrarono ad ognuno la propria camera. Ciascuno di noi avrebbe dormito col proprio paggio che riposava in un altro letto della stessa stanza, in modo che, in caso di bisogno, avremmo potuto subito essere serviti. La mia camera - non so come fossero le altre – era ammobiliata in modo regale ed era ornata da bellissimi quadri e tappeti. Comunque, più di ogni altra cosa mi era cara la compagnia del mio paggio. Egli sapeva conversare in modo eccellente ed era così esperto in tutte le arti che rimasi sveglio un'altra ora ad ascoltarlo e mi addormentai solo verso le tre e mezzo. Fui disturbato solo da un incubo: avevo a che fare con una porta che non potevo aprire. Alla fine ci riuscii. Passai la notte in preda a queste fantasie finché non mi svegliai che era quasi giorno.



LA RESURREZIONE DI LAZZARO SECONDO GIOVANNI - 3

di Antonio Monteiro

n *De Præscriptione Hæreticorum, XXXVI*, Tertuliano (c. 160 – c. 220) dice che Giovanni fu preso e portato a Roma dove, davanti alla Porta Latina, fu messo in un calderone d'olio bollente dal quale, però, uscì illeso. Allora, per ordine dell'imperatore Domiziano (dall'81 al 96), fu trasferito a Patmos dove nell'anno 95 scriverà l'Apocalisse. C'è una vecchia tradizione, basata su *Viaggi e miracoli del Santo Apostolo ed Evangelista Giovanni Teologo, raccontato dal suo discepolo Procoros*, un apocrifo del V secolo, secondo la quale fu in una grotta di questa isola greca che Giovanni, dopo aver udito "dietro di sé una gran voce, come di tromba" (Ap. 1,10), scrisse l'Apocalisse. La grotta fu, più tardi, adattata a chiesa e incorporata nel Monastero dell'Apocalisse. Nota curiosa: in una parete di questa grotta c'è una fessura naturale dove si dice che Giovanni appoggiasse una mano mentre scriveva, e presso la quale ancora oggi si sente, talvolta, la stessa *grande voce*.

Dopo la morte di Domiziano nel 98, Giovanni tornò ad Efeso, dove scrisse il Vangelo e le tre lettere canoniche, mentre continuava a dirigere il suo circolo cristiano, o moderna scuola iniziatica; è curioso riferire che il più antico manoscritto noto del Nuovo Testamento è un pezzo di papiro della grandezza di una mano, definito *P52* o frammento di John Rylands, la cui datazione si situa fra gli anni 100 e 125, nel quale si trovano parti di versetti che molto probabilmente appartengono a questo vangelo.

Giovanni morì a Efeso nell'anno 102 ad una età molto avanzata.

Giovanni scrisse in greco volgare, con influenza semitica, e i suoi testi mostrano che egli conosceva perfettamente la Palestina del tempo di Gesù e che fu testimone oculare del ministero del Cristo.

Egli era un Esseno. È quanto indicano espressioni quali luce-tenebre, camminare nelle tenebre, testimoni della verità, spirito di verità e iniquità, Principe di questo mondo, figli delle tenebre, figli della luce, ecc., che ricordano lo stesso stile letterario dei manoscritti di Qumran; è quanto si ricava da fatto che usasse il calendario solare degli Esseni per situare l'Ultima Cena nel giorno precedente la Pasqua invece dei sinottici che la situarono nella Pasqua, conformemente al calendario lunare Giudaico; è quanto si ricava, ugualmente, dalla sua Apocalisse, il cui stile è chiaramente essenico.

Giovanni è oggi venerato come patrono dell'Asia Minore e si festeggia nel giorno 27 di Dicembre; viene rappresentato artisticamente per mezzo di diversi emblemi, principalmente con un'aquila, simbolo della sua posizione come evangelista e come iniziato.

IL QUARTO VANGELO

La nostra tendenza materialistica, ben adatta, ahimé, al momento evolutivo che attraversiamo, ci porta ad ascoltare i vangeli come se fossero biografie di un essere divino, chiamato Gesù Cristo, piene però di fantasie e financo contraddizioni, principalmente fra i sinottici e il quarto vangelo; dall'altra parte, se leggessimo queste *biografie* in una prospettiva spirituale non sarebbe difficile scorgervi insegnamenti esoterici di grande valore che trasmutano le fantasie e le contraddizioni in caratteristiche proprie delle diverse Scuole dei Misteri. In effetti, tutti i vangeli canonici sono formule di Iniziazione che gli autori dissimularono sotto una coltre di simboli, alcuni mescolati con fatti rilevanti del ministero del Cristo e della vita di Gesù, formule seguite dalle tre Scuole dei Misteri Minori con le quali sono in relazione i Vangeli di Matteo, Marco e Luca, e una dei Misteri Maggiori, alla quale appartiene il Vangelo di Giovanni. Da ciò il parallelismo e la somiglianza dei racconti dei primi tre e le differenze, a volte stridenti, col quarto Vangelo, che fa di quest'ultimo quello che:

- mette maggior enfasi nella divinità del Cristo; da ciò la relazione del battesimo di Gesù e le parole di Giovanni il Battista;
- evidenzia di più il potere divino: la guarigione del figlio del funzionario reale avvenne a distanza (4,46-51), il paralitico della piscina di Betsaida, che lo era da 38 anni (5,5-9), il cieco di Gerusalemme, che lo era dalla nascita (911-7);
- si interessa meno dell'aspetto umano di Gesù: assenza di riferimenti genealogici e silenzio sulla nascita;
- è l'unico che non cita l'istituzione dell'Eucaristia (la moltiplicazione dei pani o la lavanda dei piedi non la sostituisce, come alcuni pretendono);
- è, anche, l'unico che non ha parabole, trattandosi di un testo diretto ad iniziati e non a persone comuni.
- Ma le differenze più profonde risiedono nel Prologo e nel tema del *Paraclito*.

Pagina 13 Sezione di Astrologi



Con-Siderando



Rubrica di Astrologia, a cura di Primo Contro

IL CIELO DI MARZO 2008

4/03 Marte entra in 🕥

7/03 Luna Nuova – alle 14,15 ora italiana, a 17°31' dei H. La Luna Nuova di questo mese è in sestile

con Saturno e in congiunzione con Urano

12/03 Venere entra in ⅓ 14/03 Mercurio entra in ⅙

20/03 Il Sole entra in ♈ (S.T. 23°53'34"), mentre la Luna è in ♍. **EQUINOZIO DI PRIMAVERA**

21/03 **Luna Piena** – alle 15,41 ora italiana, a $01^{\circ}31'$ della $\underline{\circ}$

Per tutto il mese Saturno (in Vergine) è in trigono con Plutone (in Capricorno); Giove (in Capricorno) è in sestile

con Urano (in Pesci)



di Primo Contro



esci, Segno mobile e d'acqua, è attraversato dal Sole dal 20 febbraio al 21 marzo circa, concludendo così l'anno astrologico. L'acqua dei Pesci è un'acqua diversa da quella del Cancro e dello Scorpione, perché nasconde i germi nei quali sono fissate le esperienze accumulate durante l'anno che volge al termine.

I nati sotto il Segno dei Pesci in grado di rispondere alle sue migliori vibrazioni, percepiscono l'armonia dell'insieme, sono cioè dotati di senso dell'unità, simboleggiato in questo quadro dalla striscia che tiene legati tra di loro i due pesci. Inoltre sono sensibili a tutto ciò che sfugge ai cinque sensi, sono misericordiosi, pietosi e compassionevoli.

Coloro che rispondono alle vibrazioni negative di questo Segno, invece, si lasciano trasportare dall'immaginazione fuori dalla realtà e dal mondo del possibile. Tali persone tendono anche ad essere soggiogate dalla vita psichica.

La sensibilità e la fantasia di cui sono dotati i nati nel Segno dei Pesci, se giustamente dirette, possono creare degli ottimi artisti, specie nel campo della musica e della poesia.

Osservati nel loro ambiente naturale, i pesci si muovono in ogni direzione: a destra, a sinistra, verso l'alto e verso il basso, senza cioè seguire una traiettoria ben determinata, e spesso lasciandosi trasportare e travolgere dalle correnti sottomarine. Per analogia, i nativi dei Pesci molto facilmente non seguono una strada ben precisa, ma tendono a lasciarsi trascinare dalle correnti del mare della vita. Anche questo atteggiamento passivo può essere causa di dolori e di afflizioni.

Sulla striscia che tiene uniti i due pesci sono disegnate 12 stelle, rappresentanti i dodici Segni dello zodiaco. Questa immagine può significare che il Segno dei Pesci,

essendo l'ultimo dello zodiaco, racchiude in sé il riassunto dei Segni precedenti. Pesci, il 12° Segno dello zodiaco, ha attinenza con la 12ª Casa dell'oroscopo individuale, settore dedicato, tra le altre cose, alle prove, ai dispiaceri, agli ospedali e alle carceri. Attraverso il Segno dei Pesci (la 12ª Casa) infatti, agiscono le forze del Destino Maturo, detto anche Karma, al quale non ci si può sottrarre.



Trovarsi insieme, per costruire la Comunità di Mistici Cristiani!

IL SERVIZIO DEL TEMPIO DOMENICALE

Ogni Domenica mattina alle ore 10.30 a Padova – Via R. Rinaldi 18 Chi non può unirsi a noi fisicamente, lo può fare da casa: per lo Spirito la distanza non esiste!

Con lo scopo di meditare tutti sullo stesso tema nel corso del Servizio Domenicale, indichiamo le "Lettere agli Studenti" (1) di Max Heindel che ne costituiranno il testo durante il mese di Marzo 2008:

2 marzo lettera n.3 16 marzo lettera n. 53 9 marzo lettera n. 16 30 marzo lettera n. 40

DATE PER LA GUARIGIONE - ore 18.30

MARZO 2008: Domenica 2 – Domenica 9 – Sabato 15 – Sabato 22 – Sabato 29

Date dei SERVIZI DI LUNA, per Probazionisti

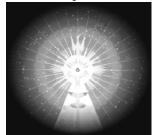


LUNA NUOVA: Giovedì 6 Marzo O LUNA PIENA: Giovedì 20 Marzo

(1) Il numero riportato si riferisce al numero della Lettura e non al numero di pagina. Questi testi sono reperibili nel libro: "Stimato Amico" di Max Heindel.

V WEEK-END ROSACROCIANO

Abbiamo il piacere di annunciare il prossimo evento e di invitarti a partecipare:



V Week-end Rosacrociano

17 – 18 Maggio 2008 a Costagrande di Verona

Tema di quest'anno:

I Precetti dello Studente

Guida alla vita quotidiana



L'autonomia dello Studente è il requisito che caratterizza la Scuola Rosacrociana; solo per mezzo dell'autonomia possono conquistarsi progressi reali e duraturi nell'avanzamento spirituale. I Precetti dello Studente perciò non sono dei comandamenti imposta dall'alto, ma le regole di condotta utili a vivere in armonia con se stessi e con i propri ideali.

Questo tema offre la possibilità di affrontare insieme molti argomenti con i quali ci imbattiamo praticamente ogni giorno della nostra vita.

Ricordiamo che il Week-end è l'occasione più importante dell'anno per ritrovarci tutti insieme in un'oasi di pace e tranquillità, rinnovando vecchie amicizie, inaugurandone di nuove e soprattutto esprimere i nostri dubbi, le nostre aspirazioni e le nostre aspettative. Vi aspettiamo dunque numerosi!

Nel numero di Aprile di DIAPASON troverete il pieghevole con Programma, Condizioni e Informazioni.

SALDO DI CASSA

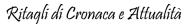
Riportiamo, come di consueto, il saldo contante esistente in Cassa, al fine di permettere ai ns. soci di rispondere coscientemente alle necessità e di sentirsi parte attiva del nostro Centro.



ASSOCIAZIONE GRUPPO STUDI ROSACROCIANI DI PADOVA Diamo gratuitamente ciò che gratuitamente abbiamo ricevuto

SACROCIANI di PADOVA – C.P. n.582 - 35122 Padova – e-mail: studi.rc@libero.it







IL LIMITE DELLA VITA

di Ignazio Marino¹

ettere in discussione che la morte sia un fatto, un punto fermo nella vita degli esseri viventi, può essere destabilizzante. Eppure appare sempre più chiaro che la morte, quando non avviene in modo violento, ma in un contesto medicalizzato, non si compie in un momento preciso, è piuttosto un processo. Ci si spegne lentamente, oppure si è tenuti in vita artificialmente. Il limite della vita si può spostare oltre quella che sarebbe la sua fine naturale, e il confine tra la vita e la non vita non è un dato obiettivo, dipende dalla medicina e soprattutto dalla cultura di un popolo.

Di questo, e della natura della morte nell'era della supremazia tecnologica, scrive Carlo Alberto Defanti nel suo libro "Soglie, medicina e fine della vita" (Bollati-Boringhieri). Che mette in discussione perfino gli sforzi compiuti, con il concetto di morte cerebrale, per offrire una definizione universalmente riconosciuta della morte. Le funzioni di alcuni organi si possono infatti mantenere vita-

li anche quando il cervello ha perso ogni attività: è quello che capita nei reparti di rianimazione quando, di fronte a un paziente che non ha più speranza di recupero, non si staccano le macchine, ma si intensificano le terapie per fare in modo che gli organi non vengano danneggiati e possano essere trapiantati. In questi casi si parla di morte cerebrale (il cervello non funziona più, anche se il cuore batte), che altro non è se non una convenzione a cui si è giunti nel 1968 ad Harvard con il lavoro di una commissione. E che taluni non riconoscono valida, sostenendo che la morte avviene quando il cuore cessa di battere. Ma se la morte è un concetto filosofico legato al progresso e non più un vento naturale, allora, sostiene Defanti, dobbiamo chiederci: è lecito sospendere le terapie se non c'è alcuna speranza di guarigione? E, d'altra parte, è etico intervenire per prolungare un'agonia inutile quando la fine è certa? Per trovare una possibile via d'uscita va sempre tenuto in considerazione il principio di autodeterminazione del paziente, e per questo è auspicabile poter contare sul testamento biologico, a cui far ricorso nei casi in cui la persona non possa più esprimere direttamente le proprie volontà. Defanti evidenzia l'oggettiva complessità nel ragionare su questi temi, e consiglia di accettare che l'uomo è mortale, che il compito della medicina non è di sconfiggere la morte, ma di curare le malattie, che i medici non sono onnipotenti, che il paziente deve poter decidere e che, in talune circostanze, la morte può essere considerata accettabile.

Da "L'Espresso" - Febbraio 2008



In questa Rubrica riportiamo articoli, interventi e notizie così come sono apparsi sulla stampa nazionale o internazionale. Le opinioni espresse non necessariamente coincidono con quelle degli Insegnamenti Rosacrociani, ma trattandosi di argomenti ai quali lo Studente dovrebbe essere sensibile, ci prefiggiamo di presentarli così come sono, con lo scop di incoraggiare il dialogo, il confronto e il dibattito interiore.

¹ Ignazio Marino, medico, presiede la Commissione sulla Sanità e l'Etica per conto del ministero della Salute.



Direttore responsabile
Proprietario - editore
Edaldo Zampieri
Autorizzazione n. 1765 del 6/11/01
del Tribunale di Padova
Stampato in proprio
La vita, le iniziative e gli incontri
nella nostra Associazione

Il presente Bollettino viene spedito gratuitamente agli associati e ai simpatizzanti del nostro Centro. Si propone di rendere note le attività dallo stesso organizzate, mantenere stabile un legame fra tutti i nostri amici, anche con coloro che non possono frequentare gli incontri previsti, e tentare una analisi degli Insegnamenti Rosacrociani confrontati con la vita attuale nella società in cui siamo inseriti.

DIAPASON vuole essere un semplice strumento vivo, nelle mani di tutti i nostri amici, che sono pertanto invitati a collaborare nella sua stesura.

Chiunque può proporci indirizzi di persone interessate: lo ringraziamo sin d'ora, e provvederemo ad inviare loro il Bollettino. Lo spazio di queste pagine è aperto al contributo di tutti quelli che desiderano rendere partecipi "compagni di sentiero" delle loro idee o esperienze. Il materiale inviato sarà pubblicato nei limiti dello spazio disponibile e a insindacabile giudizio dei redattori. La responsabilità di quanto pubblicato è ristretta all'autore.

DIAPASON viene spedito gratuitamente. Il recupero delle spese di cancelleria, postali e quant'altro è lasciato alla iniziativa degli amici lettori e sostenitori; la sospensione dell'invio non sarà comunque mai da attribuirsi al mancato sostentamento delle spese.

Per qualsiasi comunicazione, rivolgersi al seguente numero telefonico della Segreteria:

O 049 616929 **Fax** 049 616929



I CORSI DELL'ASSOCIAZIONE ROSACROCIANA

I Corsi dell'Associazione Rosacrociana sono uguali in tutto il mondo. Essi sono aperti a chiunque, purché sia maggiorenne e si impegni a non fare della conoscenza ricevuta fonte di guadagno, e a non praticare arti divinatorie o astrologia per professione. L'insegnamento è gratuito ad ogni livello (salvo il costo dei testi di studio); viene richiesto solo il risarcimento delle spese vive.

Possono essere seguiti utilizzando una delle due modalità:

- Per corrispondenza
- On-line, ossia per posta elettronica

Elenco dei corsi:

FILOSOFIA ROSACROCIANA

La chiave d'accesso agli Insegnamenti della Saggezza Occidentale

1. CORSO PRELIMINARE di FILOSOFIA:

composto di 12 lezioni.

Questo corso è obbligatorio per accedere all'Associazione, e prosequire con gli altri corsi.

Testo di studio: "La Cosmogonia dei Rosacroce" di Max Heindel.

2. CORSO REGOLARE di FILOSOFIA:

composto di 16 lezioni

Questo corso consente di completare lo studio del testo "La Cosmogonia dei Rosacroce".

3. CORSO SUPPLEMENTARE di FILOSOFIA:

composto di 40 lezioni.

CORSO BIBLICO DELLA SAGGEZZA OCCIDENTALE

Le Sacre Scritture come fonte di Tradizione Sapienziale

CORSO BIBLICO: composto di 28 lezioni.

Queste lezioni sono tratte dagli scritti di Max Heindel, ed illuminano di una luce nuova il significato nascosto delle Scritture, facendone scaturire i principi sui quali si basano tanto la scienza quanto la religione.

ASTROLOGIA SPIRITUALE

Lo strumento per utilizzare praticamente gli Insegnamenti Rosacrociani

1. CORSO di ASTROLOGIA ELEMENTARE:

composto di 27 lezioni.

2. CORSO di ASTROLOGIA SUPERIORE:

composto di 12 lezioni.

3. CORSO di ASTROLOGIA SUPERIORE SUPPLEMENTARE: composto di 13 lezioni.

L'Astrologia forma un particolare ramo di studio, collegato con la Filosofia Rosacrociana e il Cristianesimo Esoterico. Un numero sempre maggiore di persone si va accorgendo della realtà delle influenze cosmiche. Questa scienza, che i Rosa-Croce conside-rano sacra, è di grande valore perché consente all'aspirante di progredire più rapidamente sul Sentiero.